

→ anche la sindrome di Sjögren, anche questa autoimmune, che si manifesta con secchezza oculare, associata a una forma di artrosi deformante al collo che mi costringe all'immobilità. E che dire della successiva sindrome di Raynaud e quella di Zolinger-Ellison, che finisce per scatenarmi la secrezione di livelli eccessivi di gastrina, ormone che stimola la super-produzione di acido da parte dello stomaco?». La donna continua a farsi visitare, in Italia e all'estero, ma senza risultati. Alcune patologie si possono curare, ma non potendo lei assumere farmaci specifici, le condizioni di salute peggiorano sino al pericolo di vita. Sfiutato un paio di volte.

«Non ne potevo più: dopo aver assunto circa 250 specialità medicinali, anche sperimentali, avevo deciso di arrendermi», ricorda Nadia. «Pesavo venti chili e trascorrevole mie giornate a letto, in attesa della morte. Poi il miracolo, la manna, a cui devo la mia sopravvivenza».

“Miracolo della natura”

Ma cos'è questa manna? Risponde il dottor Salvatore Anastasi (foto), farmacologo, direttore del settore farmaceutico Ausl 3 di Catania. «La manna si trova ormai solo in Sicilia, nelle Madonie. L'estratto dell'albero di frassino si presenta in aggregati cristalliformi. È efficace come decongestionante del fegato e ottimo epatoprotettore. Aumenta la diuresi, perciò, nei casi di avvelenamento



favorisce l'eliminazione delle sostanze tossiche attraverso i reni. È anche indicata per piaghe e ulcere. Elettiva come decongestionante e calmante nelle bronchiti croniche, faringiti, laringiti e tonsilliti, favorisce la cicatrizzazione delle ferite e una riduzione del gonfiore. Inoltre, fattore molto importante, può essere assunta da tutti perché non ha controindicazioni. Un autentico miracolo della natura». **G.R.**

L'INTUIZIONE

Nadia conosce un giovane medico di Lugo che la visita pensieroso. Sa che la donna è al capolinea e di farmaci da prescrivere non se ne parla. Il risultato di tante diagnosi fasul-

le e prescrizioni superficiali è lì davanti ai suoi occhi. Poi l'intuizione, sulla scorta di uno studio approfondito di medicina naturale. «Quel medico mi dice di cercare la manna in Sicilia e di trasformarla in mousse,

come si fa con le marmellate», dice Nadia. «Dovevo prenderne alcuni cucchiaini tre volte al giorno, prima e dopo i pasti, prima e dopo l'assunzione di un farmaco. La manna attenua la tossicità dei medicinali, consentendo l'assunzione dei principi attivi (e anche del cibo) in maniera graduale. Insomma, funziona alla grande. Come dire, ora finalmente posso curarmi. È stata davvero... una manna dal cielo!».

IL “CORDONE” SUD-NORD

Dal Comune di Castelbuono, in provincia di Palermo, ogni mese parte ora un pacco contenente il prezioso estratto salvavita. Destinatario: Nadia Zauli, Lugo di Romagna, provincia di Ravenna. «Gliela forniremo gratis per tutta la vita», assicura il sindaco di Castelbuono, Mario Cicero. «E siamo contenti che grazie alla manna che fu di ebrei e arabi, la nostra Nadia continui a star bene».

Giuliano Rotondi